

A Mons. Francesco Galloni nel suo ottantesimo compleanno. A cura di Don Paolo Madaschi - Montanina di Velo d'Astico - Settembre 1970.

La pubblicazione contiene i messaggi di felicitazioni del Pontefice e di vescovi, i ricordi degli allievi e lo scritto di STEFAN KARADGIOV « Don Francesco in Bulgaria ».

Conosco Karadgirov e so quanto sia grande il suo amore per l'Italia e quanto sia struggente la sua passione per la sua amata terra natia. Non ho mai visto Mons. Francesco Galloni, eppure lo conosco a fondo tanto me ne parla con brio e giovanile entusiasmo, seppure in matura età, il caro dott. Karadgirov, collega di quotidiana e cristiana fatica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ora, in occasione dell'ottantesimo genetliaco di Don Francesco l'estensore di una sia pur breve, ma essenziale biografia non poteva meglio reperirsi se non in Stefano Karadgirov, bulgaro puro sangue, amante sincero della romana terra, seppure rifugiatovi per incompatibilità con tristi ed impenitenti ideologie del tempo.

Mons. Galloni fu, infatti, per buona parte della sua vita in Bulgaria, inviato pietoso dapprima, amico buono e generoso poi, diplomatico della Santa Sede in seguito. Una carriera, se così si può chiamare, votata tutta per il bene di un'immensa terra, i « Balcani fieri ».

Don Paolo Madaschi egregiamente ha curato l'edizione del volumetto, Mons. Carlo Zinato, Vescovo di Vicenza vi ha vergato un profilo incisivo ed esemplare, alunni ed ex alunni o meglio « a-

mici della Montanina ridente » vi hanno espresso il loro cordiale, affettuoso e devoto ricordo augurale, mentre Karadgirov vi ha soffuso il cuore pulsante della sua indimenticabile patria. Con autografi augurali e benedicienti vi sono presenti Papa Paolo, Papa Giovanni; vi sono ricordati luoghi cari della fanciullezza, avvenimenti di « lunga e spirituale amicizia », coincidenze provvidenti di vita con due Pontefici. Una triade perfetta, segno premonitore di tempi nuovi, seppure roventi.

Karadgirov con fine perizia ha saputo trarre giovamento da questo felice incontro al vertice. D'altronde, egli stesso poté a lungo vivere accanto a Mons. Galloni di cui fu discepolo prima, direttore del suo giornale poi. Adetto stampa del Nunzio Apostolico Mons. Roncalli, poté vivere in comunità di intenti con entrambi da saper ricostruire in chiara sintesi una meravigliosa parabola ascendente di vita di un uomo che diede e che dà tutto se stesso agli altri. Galloni risulta, pertanto, una figura di statura affascinante e meritevole. Amico e consigliere di un Papa regnante, successore in precipue attività della Chiesa dell'altro. A cavallo tra due grandi, egli pure giganteggia per il bene che costantemente prodiga alla umanità dolorante. Ineffabile strumento operante ante litteram del Concilio, ne ebbe una visione nitida e precorritrice.

Io spero che il volume distribuito ora ora dalla Montanina di Velo d'Astico, anche se per un attimo solo avrà infuso nell'animo di Don Galloni una sia pur fuggevole immagine di poesia e di bellezza vera, faccia conservare dentro il suo cuore il ricordo di un tempo di grazia e d'augurio d'ulteriore incontro lungo le ricorrenti strade del mondo e dello spirito.

Sante Domenico Sfriso